

Tornano all'attività i consigli regionali del Sud

In Sicilia si riapre il confronto su agricoltura, comprensori e piano

Già alcune commissioni si sono riunite, mercoledì 20 la prima convocazione dell'ARS dopo le elezioni - Molti argomenti all'ordine del giorno hanno subito ritardi per le chiusure della DC

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il calendario dei lavori dell'Assemblea regionale siciliana — dopo la pausa elettorale — verrà definitivamente stabilito stasera a Palazzo dei Normanni durante la riunione del capigruppo e dei presidenti delle commissioni, convocata dal presidente, compagno Michelangelo Russo. Ma la ripresa dell'attività parlamentare in Sicilia è già praticamente avvenuta con le prime convocazioni di alcune commissioni legislative, la quarta che ha cominciato ad esaminare i disegni di legge sulla pesca, e quella dei lavori pubblici che discute le provvidenze a favore delle province di Agrigento e Messina per i danni provocati dal nubifragio dell'ottobre dello scorso anno.

Dalla nostra redazione

legge di decentramento, bilancio pluriennale), le nomine in alcune strutture fondamentali dell'apparato amministrativo: tutte questioni su cui da mesi si registrano le resistenze della DC e del centro-sinistra. L'Assemblea è stata già convocata per mercoledì 20 giugno (all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze sui problemi del turismo), ma già a partire dal giorno seguente il presidente Russo ha comunicato ai gruppi parlamentari la propria intenzione di includere nel programma dei lavori di Sala d'Ercole il rinnovo delle commissioni provinciali di controllo scadute in sette province in un'area mezza. Quelle del CPC è una delle inadempienze più gravi della DC e del governo di centro-sinistra: finora non si è potuto procedere al rinnovo di questi organismi per l'arrogante pretesa della DC di accaparrarsi tutte le presidenze.

Mentre l'ammiraglio Marandino invita la Regione a discutere

Sulle servitù militari tace Soddu con tutta la DC

Il comandante di MariSardegna e presidente del comitato paritetico ha inviato la lettera. Senza risposta la richiesta dei comunisti di definire limiti alle esercitazioni durante l'estate

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Mentre l'estate è ormai «scoppiata» e tutti i sardi cominciano ad affollare le spiagge isolate, cresce la preoccupazione per quello che può accadere se si prenderanno come l'anno passato, le esercitazioni militari della NATO in grande stile. Tanto maggiori si fanno le preoccupazioni perché il presidente della giunta regionale, il democristiano Pietro Soddu, continua nel suo incredibile silenzio, di fronte alle precise richieste dei comunisti rappresentati della Regione all'interno del Comitato misto paritetico per le servitù militari.



Manovre militari di qualche anno fa in Sardegna

Calabria: si rinviavano ancora le decisioni sulle nomine

Al di là della scarna cronaca di consiglio, si rivela sempre più l'inconsistenza della giunta di centro-sinistra - Lottizzazioni all'interno dell'Esac - Vuoto di iniziativa e di proposte

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La maggioranza di centro-sinistra alla Regione Calabria non perde occasione per mostrare l'assoluta inconsistenza alla base della sua costituzione ed ogni riunione del Consiglio regionale (l'ultima martedì sera) si trasforma in una penosa ed avvilente ricerca di motivazioni per rinviare le decisioni. Ancora una volta di fatto per la nomina di rappresentanti regionali all'interno di enti vitali mentre del bilancio 1978 e del bilancio politico, una magra addirittura le copie per i vari consiglieri.

Dalla nostra redazione

martedì sera, ad esempio, l'assessore socialdemocratico Mallamaci ha chiesto un rinvio al 5 luglio e la sua proposta ha fra l'altro trovato l'opposizione del presidente della Giunta. C'è insomma una sfilacciata ma anche all'interno della stessa maggioranza una dirigenza, un vuoto di proposte e di azioni. Non si contano più ormai le riunioni di Consiglio regionale, continuando a essere aggiornate, di ora in ora o di giorno in giorno, per l'assenza del numero legale dei consiglieri; ogni seduta si trascina alla ricerca, come detto, del rinvio di settimana e intanto problemi drammatici legati alla scadenza dei contratti dei corsisti della 285, al bilancio, all'industria aspettano di essere affrontati e definiti.

Dalla nostra redazione

maniera più scandalosa possibile, utilizzando competenze e professionalità, nell'ottica del controllo più serrato e vigilante di un ente di primaria importanza per l'agricoltura calabrese. Ora si parla di dimissioni dei segretari provinciali e regionali dei quattro partiti per far posto ai «veri» rappresentanti e per portare alla presidenza dell'ESAC un tecnico. Sarà pure così ma intanto resta il fatto clamoroso di una maggioranza che rattoppa ogni volta situazioni, che si blocca su ogni piccolo problema, che, in una parola, appare sempre più inadeguata a fronteggiare l'emergenza calabrese così cara di tensioni e di problemi.

Dalla nostra redazione

rinvio del consiglio regionale della Sardegna dovranno tenere presenti anche queste vicende, per valutare le responsabilità delle diverse forze politiche della gravissima situazione in cui versa l'isola. I sardi dovranno anche valutare il comportamento delle diverse forze di opposizione e prendere atto delle cose concrete che sono state fatte e, invece, delle molte parole al vento che sono state dette. Un bilancio comparato di questi due aspetti non potrà che condurre al riconoscimento del lavoro positivo svolto dal PCI in questo settore come in tutti gli altri settori della politica regionale. Il voto dei sardi dovrà essere orientato in modo da

Dalla nostra redazione

I comunisti hanno lottato e lottano, hanno sofferto anche il carcere per raggiungere questi obiettivi. Le marce ed i sit-in folkloristici sono serviti al massimo a qualche ristoratore bagno di fine estate per i partecipanti, ma non hanno prodotto nulla più che un fastidioso clamore. Ci vuole ben altro. Ci vuole l'unità e la lotta, il movimento delle masse lavoratrici e popolari della Sardegna. Gli elettori non devono perdere occasione, domenica e lunedì prossimi, per dire che ne hanno abbastanza degli imbrogli DC e del polverone di molti falsi profeti della «sardità» travestiti in panni forestieri. Il merito è uno solo: votare PCI.

Abruzzo: all'ordine del giorno la mozione del PCI sul Sangro

Presentata nel novembre dell'anno scorso, rimandata a dopo le elezioni per volontà della DC - I contenuti: controllo democratico sull'insediamento FIAT e risorse locali

Notro servizio

L'AQUILA — Dopo la sospensione delle sedute per dar modo ai consiglieri di partecipare alla campagna elettorale, domani, venerdì 15 giugno, torna a riunirsi a l'Aquila, presso il palazzo dell'Emiciclo, il consiglio regionale. Tra i punti all'ordine del giorno (quello indubbiamente, più impegnativo e qualificante sul piano politico) figura la mozione del gruppo comunista sullo sviluppo del Sangro. L'insediamento FIAT solleva una serie di problemi di fronte ai quali le forze politiche, a livello regionale e a livello locale, debbono tempestivamente assumere iniziative perché lo sviluppo industriale sia concepito ed attuato nell'ambito di un programma che abbia al centro la valorizzazione di tutte le risorse umane e materiali. Si ricorderà che il gruppo comunista, la cui mozione fu presentata fin dal novembre scorso, aveva insistito perché il dibattito avvenisse nella riunione del 23 maggio, ma la DC si oppose ostinatamente

Dalla nostra redazione

te ed impose il rinvio a dopo le elezioni. Quella di domani dunque è l'occasione per verificare i reali intendimenti della DC in merito agli aspetti più impegnativi del documento comunista. Va detto subito che il PCI valuta positivamente il complesso degli interventi della FIAT nel Sangro in quanto è innanzitutto il risultato della lotta della classe operaia, delle popolazioni e delle forze politiche democratiche e degli enti locali. Da ciò discende da una parte l'esigenza di una azione quantitativa ferma perché la FIAT rispetti i suoi impegni e realizzi l'insediamento nei tempi e con le modalità stabilite; dall'altra una presenza attenta ed attiva delle forze democratiche, in tutte le sue articolazioni, perché l'insediamento FIAT nel Sangro concorra ad affermare un tipo di sviluppo, armonico e complessivo, in grado di coinvolgere positivamente tutti i settori produttivi della zona. Non vanno trascurati, nell'ambito di questa impostazione di fondo, alcuni aspetti particolari che il PCI indica essenzialmente nei seguenti punti: 1) ogni intervento, a partire dagli appalti per le infrastrutture connesse alla FIAT e la costruzione dell'apposito stabilimento e dell'insediamento, dovrà essere finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo dei livelli professionali presenti nella zona e nella regione di cui la necessità del sostegno e della proporzione in materia di servizi di credito e formazione alla piccola e media impresa e all'impresa cooperativa; 2) garanzia di una diretto

Dalla nostra redazione

munista, il confronto fra i gruppi consiliari si annuncia impegnato e vivace. Si tratta, in modo specifico, di contestare i reali orientamenti della DC in merito ad una proposta di sviluppo che — escludendo il famoso ricorso ai metodi clientelari e discriminatori nelle scelte e nella pratica gestionale conseguenti all'insediamento industriale — tende a collegare la presenza FIAT al piano regionale di sviluppo per il comprensorio del Sangro, piano in cui siano definiti gli indirizzi programmatici e le forze di gestione democratiche. Romolo Liberale

Dalla nostra redazione

Si tratta di una soluzione momentanea e precaria, che tuttavia permette di dare respiro alla popolazione di Capoterra in attesa dell'attuazione di un progetto complessivo per ristrutturare la rete idrica. «Esiste un finanziamento regionale di circa 20 milioni — dice il sindaco, compagno

Dalla nostra redazione

giugno il piano di ristrutturazione dei servizi. Lottiamo per il lavoro, e resisteremo un minuto in più dei nostri avversari: avvertano i precari, che martedì hanno tenuto un'assemblea generale nel piazzale antistante il palazzo comunale di via Son

Advertisement for 'STURON' featuring a logo with a stylized 'S' and 'R' and the text 'L' MESTIERE DI VIAGGIARE'. Below the logo is a small illustration of a person and the text 'MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO'.

Nelle località del Gargano si prepara la stagione balneare

Per un turismo che sia veramente di massa

FOGGIA — E' tempo di turismo e le località preferite della provincia sono già assalite da continue richieste. L'avvio della stagione è positivo per l'intero Gargano, anche se i prezzi sono sostenuti e molti problemi devono trovare soluzione. Come sempre questa fase è accompagnata da vicende polemiche che riguardano soprattutto i problemi delle attrezzature alberghiere, la dislocazione e funzione dei campi, i servizi e la difesa della salute, l'aspetto igienico-sanitario. Molte zone della provincia di Foggia, soprattutto quelle

C'è un'ipotesi di legge regionale, ci sono dei finanziamenti per attrezzature alberghiere e servizi, ma bisogna vedere come coinvolgere gli enti locali e quali priorità affrontare. Le condizioni per uno sviluppo del turismo in provincia di Foggia esistono, si tratterà di vedere se si vuole un turismo di massa o d'élite. Il primo, se adeguatamente sostenuto, può garantire il prolungamento della stagione, una maggiore occupazione, in particolare un considerevole impiego di manodopera giovanile organizzata, il rie

quilibrio del territorio e la lotta alle grandi concentrazioni speculative che sul Gargano hanno fatto affari d'oro negli anni sessanta-settanta. Di qui la necessità di arrivare subito a definire il tipo di intervento da effettuare da parte del Consiglio regionale, dopo i rilievi e le critiche rivolte alla nuova legge che dovrebbe disciplinare il settore. La parte più contestata è quella relativa alla disciplina e al rilascio delle licenze ai campi, cui è interessato in particolare il Gargano,

nonché al ruolo dei comuni, enti turistici provinciali e aziende di soggiorno, oltre agli istituendo comitati di servizio per la gestione del turismo. Tutti concordano, dopo anni di disimpegno e di interventi generici, che è indispensabile programmare il futuro turistico della regione per dare un serio contributo allo sviluppo economico complessivo della Puglia. Le possibilità per tale sviluppo sono offerte dalla bellezza del paesaggio naturale e dalla grande disponibilità di forza-lavoro giovanile.

Una denuncia contro un assessore regionale in Sardegna SASSARI — Un esposto-de nuncia contro l'assessore regionale alle finanze, urbanistica ed enti locali, il democristiano Carrus, candidato dello scudocrociato per la provincia di Nuoro, ha suscitato, proprio alla vigilia delle elezioni del consiglio regionale, un grande scalpore in Sardegna. L'avv. Gianni Allena, in una nota di sei cartelle consegnata al procuratore della pubblica di Cagliari, sostiene che l'assessore Carrus si sarebbe rifiutato di dare esecuzione ad una delibera della giunta regionale con la quale si autorizzava la concessione dell'ippodromo Pinna di Sassari all'Istituto sardo di incremento ippico. Oggi l'ippodromo è in stato di completo abbandono: si tratta di 22 ettari di terreno, una pista di 1200 metri, le tribune per il pubblico, una sessantina di stalle, 15 magazzini per il foraggio e 3 uffici vari.